

V quaresima - C

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra

- *e la mia bocca canterà la tua lode*

Dio, fa' attento il mio orecchio

- *perché ascolti la tua parola. Gloria...*

lettore 1:

«**Donna**, dove sono? Nessuno ti ha condannata?».

«Nessuno, Signore». «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più ». Gv 8,10-11

lettore 2

Signore nostro, a essere sinceri, vogliamo che tu venga con noi, piuttosto che essere noi a seguirti. Siamo gente religiosa, ti vogliamo nella nostra vita, vogliamo il perdono, la pace, la speranza che tu ci porti, vogliamo che tu la benedica e consacri, questa nostra esistenza, che tu la esalti e le conferisca almeno un po' della tua grandezza e della tua forza.

Ma tu ci drizzi davanti una croce, un segno doloroso e infamante.

Noi cerchiamo in tutti i modi di salvare la nostra vita; e tu ci dici senza mezzi termini che dobbiamo perderla; ci chiedi non di guadagnarla, ma di darla, di spenderla.

E' l'immensa distanza tra la nostra vita e la tua

chiamata che avvertiamo in questo momento e
che ti confessiamo umiliati e tristi.

Perdonaci, tu che malgrado tutto ci ami, e opera in
noi con il tuo amore attivo; ridesta e approfondisci
il nostro amore per te e salva la nostra vita inse-
gnandoci a darla. Amen. Dalla liturgia Valdese

lettore 3:

Non ti cercheremo nelle altezze, o Signore,
ma in questa crocefissa storia dell'uomo,
dove tu sei entrato
conficcandovi l'albero della croce,
per lievitarla verso la terra promessa
con la forza contagiosa
della tua resurrezione.

Donaci,
di vivere in solidarietà profonda
col nostro popolo
per crescere, e patire,
e lottare con esso,
e rendere presente,
dove tu ci hai posto,
la tua Parola
di giudizio e di salvezza.
Liberaci da ogni forma di amore
universale e astratto,
per credere all'umile

e crocifisso amore,
a questa terra, a questa gente... Bruno Forte

I Antifona: *Il popolo celebrerà le mie lodi.*

I lettura: Is 43,16-21 lettore 1 e coro:

Così dice il Signore,
che aprì una strada nel mare
e un sentiero in mezzo ad acque possenti,
che fece uscire carri e cavalli,
esercito ed eroi a un tempo;
essi giacciono morti, mai più si rialzeranno,
si spensero come un lucignolo, sono estinti:
«Non ricordate più le cose passate,
non pensate più alle cose antiche!
Ecco, io faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?
Aprirò anche nel deserto una strada,
immetterò fiumi nella steppa.
Mi glorificheranno le bestie selvatiche,
sciacalli e struzzi,
perché avrò fornito acqua al deserto,
fiumi alla steppa,
per dissetare il mio popolo, il mio eletto.
Il popolo che io ho plasmato per me
celebrerà le mie lodi». **Gloria I ant.**

II Antifona: *Ristabilisci, Signore, la nostra sorte.*

Salmo: dal Salmo 125 (126) lettore **1 e coro:**

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **Gloria... Il ant.**

Il lettura: *Dalla lettera di Paolo ai Filippesi* Fil 3,8-14

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma

quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Dal vangelo secondo Giovanni Gv 8,1-11

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per

avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

Liberaci, Signore,

da ogni arida pretesa

della mente e del cuore:

donaci lo stupore dinanzi al tuo mistero,

la fedeltà dell'inconoscenza.

Conduci la nostra intelligenza,

vivificata dal tuo Spirito,

sui sentieri dove tu ti riveli

nella tenebra luminosa del silenzio.

Da' a noi occhi limpidi

per contemplarti,
e un umile cuore
per lasciarci contemplare da te.

lettore 3:

Dio della storia,
che hai parlato le parole eterne
adattandole all'orecchio dell'uomo,
che non hai esitato
a entrare tu stesso nel tempo
per farti incontrare,
conoscere ed amare da noi,
donaci di non cercarti lontano,
ma di riconoscerti
dovunque la tua Parola
proclama la certezza della tua presenza,
velata oggi certamente e sofferta,
libera un giorno e splendente,
al tramonto del tempo
quando sorgerà l'alba
del tuo ritorno glorioso.

lettore 2:

Vieni, Spirito Santo, vieni in noi,
inquieti per la febbre
che tu stesso ci hai contagiato:
vieni a ripresentare in noi e per noi
il mistero del Crocifisso Risorto,

vieni a riempire così la nostra vita,
perché la bocca parli finalmente
per la sovrabbondanza del cuore.

Amen. Bruno Forte

Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua invocazione....

lettore 1:

(alla fine:) **Continua**, Signore, nelle nostre vite, nella tua chiesa qui e ovunque nel mondo, a rizzare la tua croce, segno indicatore della tua via, del cammino nel quale ci chiami a seguirti. **Libera** la tua chiesa dal demone del potere, della ricchezza, del prestigio, proteggila dalla tentazione di voler essere influente. Fa che la sua sola forza, la sua sola autorità, venga dallo sconcertante Evangelo di Gesù Cristo, finito sulla croce e che tu hai risuscitato. Rendici cauti, Signore, cauti e parchi nell'usare questo tuo segno; ma tu rendilo davvero eloquente e operante per noi e, se lo vuoi, per mezzo nostro. Nel nome di Gesù che ci ha insegnato a dirti: **Padre nostro...**

tutti:

Dio della libertà

che prepari le Tue vie

sovertendo i nostri cammini,

Dio di speranza nella desolazione

e di desolazione nella falsa speranza,

donaci di lasciarci sovvertire da Te,
per vivere fino in fondo
la santa inquietudine,
che apre il cuore e la vita
all'avvento del Tuo Figlio,
il liberatore fra noi.

Bruno Forte

Amen Amen Amen